

Foto di Simona Granati



Le tag del forum

L'educazione digitale in quattro parole

Nativi digitali È quella generazione che sta crescendo nel mondo digitale e si relaziona con assoluta naturalezza col web. Non possono crescere da soli: il sistema educativo deve trovare il modo per contestualizzarli.

eBook Nuovo prodotto editoriale basato su un impianto multimediale (electronic book) scaricabile dalla rete. Ci piacerebbe chiamarli "libridi", giusto per sottrarci alle logiche di un marketing che associa questi prodotti a lettori predefiniti e costosi

Lavagne interattive Sistemi di proiezione multimediale che rappresentano un'offerta tecnologica sofisticata mentre si potrebbe risparmiare utilizzando video-proiettori a basso costo.

Social learning Mette insieme le potenzialità libere del social network e quelle dell'eLearning che ha visto negli anni scorsi grandi investimenti su piattaforme chiuse di formazione a distanza. (C.I.)

AGOSTINO QUADRINO

«Oggi l'informazione è controllata da chi ha i mezzi per produrre il supporto, la carta stampata. Internet ribalta questa pratica: il valore non è più nella proprietà del mezzo ma nella capacità di creare comunità, coinvolgimento»



LINDA GIANNINI

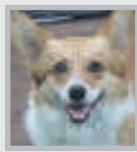
«I modelli scolastici appartengono al passato. Con la Rete è oggi possibile costruire una scuola che parte dal basso, da esperienze che si parlano, brevi racconti di studenti e insegnanti che imparano a usare le nuove tecnologie»



Non basta. Perché è l'Istat a certificare che il 18% degli studenti non raggiunge il diploma. Due milioni di ragazzi che non studiano e non lavorano, restano in casa: una perdita secca per la società. Come intercettare chi si autoespelle? Attenti, il futuro sta diventando passato, dice Roberto Maragliano: «Un tempo si diceva: meglio una testa ben fatta che piena di nozioni. Invece continuiamo a farcir-la di nozioni. Come stupirsi se i ragazzi non si appassionano più allo studio se sono convinti che non avrà utilità pratica?». Un rischio che si somma, ricorda Luca Landò, al digital divide, alla disparità nell'accesso alla rete che lascia "fuori" ben 2.000 comuni. E solo ora comincia a diventare una

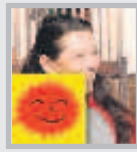
preoccupazione diffusa. Qui c'entra la politica, interviene Agostino Quadrino: «Oggi la stampa, l'informazione, è controllata da chi ha i mezzi per produrre il supporto, la carta stampata. Ma non è giusto rendere scarso e non accessibile un bene che è di tutti, la cultura e l'informazione. Internet ribalta questa pratica, il valore non è più nella proprietà del mezzo ma nella capacità di creare comunità, coinvolgimento. Nella relazione, nella possibilità di costruire conoscenza: e su questo bisognerebbe costruire un piano educativo. Tendenza avversata dalla lobby dell'editoria scolastica, che vale 750 milioni di euro l'anno. E dall'inesistente politica ministeriale in questi anni». ♦

Domande e risposte: i top tweet



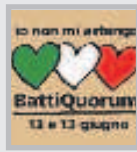
Angela Bardelli

Il digitale può aiutare e migliorare la nostra scuola. Viviamo di pari passo con ogni sorta di tecnologia, non possiamo escluderla a priori dalla scuola. La scuola è il nostro futuro e se i nostri politici non lo hanno capito cerchiamo di farlo NOI. Quando andrai a votare pensaci bene!!!



Ilaria Buratti

Alcune scuole tentano di introdurre il digitale, riuscendoci pure, e bene, basterebbe formare gli insegnanti che credono in questi progetti e il costo forse per noi genitori sarebbe anche inferiore: il costo di un netbook sarebbe spalmato negli anni, un libro digitale costerebbe meno e i nostri figli sarebbero più preparati per il loro futuro diverso dal nostro.



Anna Patacchini

Le tecnologie possono essere un valido supporto a programmi di insegnamento, con esercitazioni, esempi, etc... oggi i bambini hanno già familiarità con l'informatica e l'uso dei pc può essere complementare all'insegnamento d'aula. Occorre naturalmente ben progettare e guidare i processi...



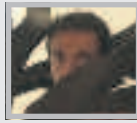
Pompeo Martelli

Attivamente è un progetto che coinvolge gli studenti per accrescere empatia partecipazione, relazioni autentiche.



Tiziana Amicuzi

Didattica collaborativa e connettiva: con strumenti di supporto, ampliamento e integrazione alla lezione frontale.



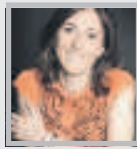
Giulio Pascali

Le scuola oggi è una autoscuola che insegna, male, a cavalcare.



Urban Experience

Il web sta diventando un nuovo ambiente educativo, investiamo attenzione e qualificiamolo.



Francesca Conti

Se la politica non crede nella scuola il digitale non può salvarla, ma le nuove tecnologie sono il futuro della scuola.



Marco Menu

Servono programmi educativi basati sulla rete. È inutile rimanere ancorati ai soliti metodi mentre il mondo cambia.



Giuseppe Corsaro

Sono un insegnante che cerca di cogliere le opportunità offerte dalla rete e dalle nuove tecnologie. Uso tutto ciò che posso e che mi viene concesso: Internet, webtest, test autocorrettivi, classi virtuali, LIM, blog ecc... ma non c'è ancora una grande coscienza tra i colleghi. Molti insegnanti snobbano tutto quello che è "nuovo" e preferiscono continuare con l'educazione NON al tempo di internet.

Twit raccolti da Giuseppe Rizzo